

3 novembre – Il Presidente del Consiglio, in occasione di un dibattito pubblico, manifesta apprezzamento per la scelta del nuovo governo tedesco di innalzare a 68 anni l'età pensionabile, ritenendo che tale opzione sia auspicabile anche per l'Italia. Si dichiareranno contrari a tale ipotesi sia il Ministro delle politiche sociali e del lavoro, sia il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini. In dichiarazioni successive il Presidente del Consiglio, tuttavia, escluderà di voler proporre un innalzamento dell'età pensionabile.

Il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti audisce il direttore del Sismi e il sottosegretario con delega sui servizi, Gianni Letta sul ruolo dell'Italia nella raccolta di informazioni di intelligence relative al possesso di armi di distruzione di massa da parte dell'Iraq di Saddam Hussein (cosiddetto Niger-gate, dal quale è scaturita la vicenda nota come Cia-gate, che ha portato alle dimissioni di un consigliere del Vice Presidente degli Stati Uniti d'America).

4 novembre – Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio si intrattengono a colloquio al Quirinale per circa due ore. Secondo quanto riferito dalla stampa oggetto del colloquio sarebbero stati: la legge elettorale all'esame del Senato; la cosiddetta legge ex-Cirielli (A.C. 2055); le ipotesi di riforma della cosiddetta par condicio. Il Presidente della Repubblica – secondo le ricostruzioni giornalistiche, successivamente smentite dal Governo – avrebbe manifestato diverse perplessità sui primi due provvedimenti e una forte contrarietà alla modifica della disciplina della par condicio.

Il Presidente della Repubblica nomina quali giudici costituzionali, in sostituzione del presidente Piero Alberto Capotosti e dei vicepresidenti Fernanda Conti e Guido Neppi Modona, i professori Sabino Cassese, Giuseppe Tesaurò e Maria Rita Saulle.

6 novembre – Nelle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Bolzano si afferma, al primo turno, il candidato del centro-sinistra e dell'Südtirol Volkspartei (che torna ad essere, ai danni di Alleanza nazionale, il primo partito della città). Lo scioglimento del consiglio era intervenuto per l'impossibilità di formare la Giunta dopo le elezioni dell'8 maggio che avevano decretato (per sette voti di scarto) il successo del sindaco candidato dal centro-destra, senza tuttavia assicurare allo stesso una maggioranza nel consiglio. Determinante per la vittoria è stata la convergenza dell'SVP, sin dal primo turno (a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti elezioni), sul candidato del centro-sinistra.

7 novembre – Si avvia al Senato la discussione generale sui disegni di legge di bilancio, finanziaria e di conversione del decreto-legge n.203 del 2005 (cfr. 8 e 9 novembre).

Dopo aver manifestato perplessità sul testo, l'UDC deposita – nel corso dell'esame in Assemblea alla Camera dei deputati – un emendamento alla proposta di legge cosiddetta ex-Cirielli volto ad escludere l'applicabilità delle nuove norme per i processi che si trovino in fase di appello ovvero in Cassazione. All'approvazione di tale emendamento viene subordinato il sostegno dell'UDC alla legge; dopo reazioni inizialmente negative, i gruppi di maggioranza convergono, l'8 novembre, su tale proposta emendativa – a tal fine – riformulata attraverso un subemendamento della Commissione (cfr. anche 9 novembre).

Il Ministro della difesa, partecipando ad un incontro organizzato dal partito dei DS, afferma – dopo che il segretario Fassino aveva prospettato un calendario concordato tra alleati e autorità irachene – che «governo e opposizione possono convergere su un ipotesi di ritiro graduale» dall'Iraq. Il presidente iracheno Talabani in visita in Italia chiederà, il giorno successivo, che le forze della coalizione rimangano in Iraq fino alla fine del 2006 e che il ritiro delle stesse avvenga in modo concordato e graduale.

8 novembre – Al Senato il Governo pone la questione di fiducia su un maxiemendamento integralmente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 203 del 2005, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. La fiducia viene votata il giorno successivo, con 163 voti a favore e 126 voti contrari.

La Camera dei deputati approva in via definitiva le leggi di rendiconto e assestamento per l'anno 2004 (leggi nn. 234 e 235 del 2005).

9 novembre – A seguito di un'inversione dell'ordine del giorno, la Camera dei deputati procede – dopo la reiezione a scrutinio segreto di alcune questioni pregiudiziali di costituzionalità, nonché a scrutinio palese di una questione sospensiva – all'esame e all'approvazione della proposta di legge cosiddetta ex-Cirielli (A.C. 2055). Le previsioni contenute nel provvedimento, emendato secondo la volontà dei gruppi di maggioranza a seguito dell'approvazione di un emendamento, subemendato dalla Commissione, non troveranno applicazione neanche per i procedimenti in primo grado.

Il Governo presenta un unico maxiemendamento che riscrive integralmente la legge finanziaria. Su tale proposta emendativa viene posta la questione di fiducia, che sarà accordata dal Senato, con 156 voti favorevoli e 98 voti contrari, l'11 novembre. In pari data viene approvata in prima lettura anche la legge di bilancio.

Il Parlamento in seduta comune procede al primo scrutinio per l'elezione di un componente del CSM e al secondo scrutinio per la formazione dell'elenco dei giudici aggregati, di cui all'art.135, co. 7, Cost.; i previsti quorum, tuttavia, non vengono raggiunti. Neanche nella seduta del 23 novembre i rispettivi quorum saranno raggiunti.

10 novembre – La Corte costituzionale elegge come presidente il professor Annibale Marini – giudice eletto dal Parlamento – che rimarrà in carica fino alla scadenza del proprio mandato nel luglio 2007; alla carica di vicepresidente vengono preposti i giudici Franco Bile e Giovanni Maria Flick.

Dopo la reiezione dell'emendamento "sulle quote rosa" (cfr. 13 ottobre), il Ministro per le pari opportunità svolge, in Consiglio dei ministri, una relazione sulle pari opportunità nell'accesso al mandato parlamentare. Al ministro Stefania Prestigiacomo e al Ministro per le riforme istituzionali viene conferito il mandato di predisporre un disegno di legge che sarà approvato dal Consiglio stesso (con il voto contrario dei Ministri dell'interno, della difesa e per i rapporti con il Parlamento) nella seduta del 18 novembre. Il disegno di legge, che riprende i contenuti dell'emendamento respinto, viene presentato al Senato.

14 novembre – Viene depositata la sentenza della Corte costituzionale n. 417 del 2005 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 9, 10, 11 del decreto-legge 168 del 2004, conv. con modif. dalla legge n. 191 del 2004 (approvata alla Camera a seguito della posizione della questione di fiducia). Ciò in coerenza con il principio costantemente affermato nella giurisprudenza, per cui «le norme che fissano vincoli puntuali relativi a singole voci di spesa dei bilanci delle regioni e degli enti locali non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., e ledono pertanto l'autonomia finanziaria di spesa garantita dall'art. 119 Cost.». In particolare, le disposizioni censurate non fissano limiti generali al disavanzo o alla spesa corrente, ma stabiliscono limiti alle spese per studi e incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, alle spese per missioni all'estero, rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni, nonché alle spese per l'acquisto di beni e servizi. Disposizioni redatte in modo analogo a quelle censurate sono contenute anche nella legge finanziaria per il 2006, all'esame del Parlamento.

16 novembre – Il Senato approva, in seconda lettura, la riforma della Parte Seconda della Costituzione con 170 voti favorevoli e 132 voti contrari e 3 astensioni. Le opposizioni hanno confermato il ricorso al referendum previsto dall'art. 138 Cost.; preannunciando il proprio voto contrario, il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, abbandona il gruppo di Alleanza nazionale. Il testo della legge è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 novembre (cfr. anche 21 novembre).

17 novembre – Il Governo rinuncia, nel corso della seconda lettura al Senato, alla conversione del decreto-legge 184 del 2005, in materia di guida dei veicoli e patente a punti.

Il Presidente del Consiglio, in occasione di una visita in Turchia, conferma che dopo la legge elettorale sarà varata una nuova disciplina in materia di par condicio: «dopo la legge elettorale c'è la par condicio, ne parleremo con calma ma è una riforma necessaria perché l'attuale testo è calibrato sulla vecchia legge elettorale».

Nasce ufficialmente la «federazione dei laici socialisti liberali radicali» (Rosa nel pugno). La formazione, in cui confluiscono lo SDI e i radicali milita nel centro-sinistra, non chiederà l'inserimento nel programma dell'Unione della revisione del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, proposta che era stata recentemente lanciata dal leader dello SDI, Enrico Boselli.

18 novembre – Il Consiglio dei ministri delibera uno schema di decreto legislativo, sul quale dovranno essere acquisiti i

prescritti pareri, che dà attuazione alla delega legislativa conferita dalla legge n. 308 del 2004 per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale. Il decreto legislativo interviene in diversi settori: valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

19 novembre – Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, on. Gianfranco Fini, lancia ufficialmente l'ipotesi – accolta con largo favore pressoché da tutti gli schieramenti, anche se ne è stata rilevata la prematurità – di un secondo mandato per il Presidente della Repubblica Ciampi. È stata interpretata come una prima risposta a tale proposta la dichiarazione del Presidente della Repubblica del 23 novembre, nel corso di una visita di Stato in Turchia, nella quale lo stesso ha affermato: «l'unica mia aspirazione è quella di portare a termine con grande dignità il mandato che mi è stato affidato nel maggio 1999».

20 novembre – Il segretario dell'UDC propone lo svolgimento di un'indagine parlamentare sull'attuazione della legge sull'interruzione di gravidanza (legge n. 194 del 1978); la questione viene affrontata il 30 novembre dall'ufficio di presidenza della Commissione Affari sociali della Camera che esprime – con il voto favorevole dei soli rappresentanti dei gruppi di maggioranza – un primo orientamento positivo. La proposta fa seguito ad un dibattito molto acceso ed aspro che ha preso le mosse dalla sperimentazione presso alcune strutture sanitarie pubbliche di una terapia abortiva di tipo farmacologico.

21 novembre – La Giunta della regione Basilicata decide di chiedere al Consiglio regionale di adottare una deliberazione volta a chiedere, ai sensi dell'art.138, 2° co., della Costituzione, la sottoposizione a referendum della legge di revisione costituzionale deliberata in via definitiva dal Senato il 16 novembre. Analoghe decisioni vengono assunte negli stessi giorni anche dalle Giunte delle regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna e Toscana. Le deliberazioni delle Giunte delle regioni Sardegna, nonché Lazio e Lombardia saranno ratificate dai rispettivi Consigli il 24 novembre e il 1 dicembre. Il 23 novembre viene depositata presso l'Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione la richiesta di referendum, promossa dal Comitato "Salviamo la Costituzione, aggiornarla non demolirla", primo firmatario il presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Prende, così, il via anche la raccolta delle 500 mila firme. Da ultimo, il 1 dicembre, al Senato, viene dato l'annuncio dell'avvio della procedura di richiesta di referendum ad opera del prescritto quorum di senatori, promossa dal sen. Maconi (DS): dovranno essere raccolte 65 firme.

22 novembre – Il Presidente della Camera si dimette dal gruppo misto e aderisce al gruppo parlamentare dell'UDC.

Il Senato approva in via definitiva la legge in materia di semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (legge n. 246 del 2005).

Il Presidente del Consiglio, nel corso di una visita di Stato in Tunisia, dichiara che – secondo quanto emerso da colloqui con il governo iracheno e gli alleati – le truppe italiane e quelle della coalizione potrebbero essere ritirate dall'Iraq entro la fine del 2006.

23 novembre – Il Governo pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 203 del 2005, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato. La fiducia verrà accordata il giorno successivo con 293 voti favorevoli, 189 contrari e 2 astenuti mentre il voto finale – dopo un'altra maratona ostruzionistica – interverrà il 30 novembre.

La Conferenza dei Presidenti di gruppo del Senato calendarizza per il 24 novembre l'esame in Assemblea sia della proposta di legge in materia di attenuanti generiche e recidiva (A.S. 3247-B), che – dopo il contingentamento dei tempi di esame – sarà approvata in via definitiva il 29 novembre, sia della proposta di legge recante modifiche alla legge elettorale (A.S. 3633), che – non essendosi concluso l'esame in sede referente – giunge all'esame dell'Assemblea senza relatore. Anche per questo provvedimento, in una successiva riunione della Conferenza, verrà stabilito il contingentamento dei tempi di esame.

24 novembre – Il Consiglio dei ministri, dopo alcuni rinvii e – secondo quanto riferito dagli organi di stampa – con l'astensione di alcuni ministri, approva in via definitiva il decreto legislativo relativo alla riforma del trattamento di fine

rapporto. L'entrata in vigore del testo, tuttavia, "slitta" al 2008.

27-28 novembre – Si svolge il primo turno delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Messina: il risultato registra il testa a testa, intorno al 46 per cento, tra il candidato sindaco del centro-destra e quello del centro-sinistra, che vanno – dunque – al ballottaggio, e una significativa affermazione del candidato sindaco del movimento per le autonomie che ottiene una percentuale di consensi superiore al 7 per cento.

30 novembre – Il Ministro dell'interno annuncia la composizione della Consulta per l'Islam italiano, istituita con decreto del 10 settembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre.

4 dicembre – Il Presidente della Camera concede, alla Commissione Affari sociali, l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva – che dovrà improrogabilmente concludersi entro il 31 gennaio 2006 – sull'interruzione di gravidanza (cfr. 20 novembre).

Nelle elezioni primarie dell'Unione in Sicilia per l'individuazione del candidato alla carica di presidente della regione in vista delle elezioni della primavera 2006 si afferma Rita Borsellino, proposta da tutti i partiti aderenti all'Unione, ad eccezione della Margherita che aveva – invece – sostenuto Ferdinando Latteri.

Forum di Quaderni costituzionali

Forum di Quaderni costituzionali